

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 37-38 Linee del successo in Russia 1942

L'AQUILONE

28 SETTEMBRE 1942 - XX - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO
COSTA L. 1.20

N° 37 e 38

Settimanale per i giovani

Linee del successo in RUSSIA

Da quando si è iniziata la grande spinta tedesca in Russia molti strateghi da caffè sono rimasti fortemente delusi. Lo stratega di tal tipo è caratterizzato dal fatto che conosce vagamente la geografia, oltre tutto il resto, e per tanto resta ipnotizzato dai nomi scritti più in grande sulla carta geografica; per esso i Tedeschi avrebbero dovuto esercitare i massimi sforzi per conquistare le grandi città, e per tanto è rimasto male quando Mosca e Pietroburgo sono state lasciate da parte, e le forze dell'Asse hanno cominciato a camminare liberamente in quello strano paese che è quello dei famosi Cosacchi. E che ci vanno a fare?, si è chiesto.

Ora non vorremmo metterci a fare L. controstrategi da caffè, tanto più che gli Stati Maggiori non ci hanno comunicato i loro piani, né ci hanno spiegato chiaramente cosa vogliono fare e perché; ma mettendoci un momento a tavolino, cercando di interpretare quei fatti che ognuno conosce, che naturalmente non sono tutti, e forse neppure i più importanti, vediamo di renderci conto della grande manovra tedesca che ormai si delinea su migliaia di chilometri di territori presi e presidiati.

I Tedeschi hanno opposto ai Russi, durante tutto l'inverno, un fronte all'incirca lineare che correva da nord a sud. Passati all'offensiva, non hanno «spinto» su tutto questo fronte, ma hanno dato una brusca spallata solo da una parte, a sud, allungando un braccio che tende ad aggrapparsi alla sponda del Mar Caspio, e al delta del Volga. Vi preghiamo, a questo punto, di prendere un Atlante ed aprirlo alla pagina dell'Asia europea; ve ne avvantaggerete sia per la conoscenza della geografia, sia per capire meglio quanto diciamo. Perché questo tentativo di «aggrapparsi al Mar Caspio»?

Facciamo un passo indietro — come si legge nei romanzi d'appendice — e domandiamoci: da che parte gli Alleati, ossia l'Inghilterra e l'America (U.S.A.) hanno mandato durante tutto l'inverno rifornimenti alla Russia? Da tre parti, possiamo rispondere, e precisamente dal nord, dal sud, dall'est. Dal nord i rifornimenti debbono fare questa strada: parten-



SETTEMBRE 1942 XX - ASIAGO - VIII CONCORSO NAZIONALE DI MODELLI VOLANTI

**NUMERO
DOPPIO**
dedicato all'
**VIII CONCORSO
NAZIONALE
MODELLI
VOLANTI**

za dall'America o altri luoghi siti ad occidente, navigazione per le rotte settentrionali dei mari fino al Mar Glaciale, sbarco a Murmansk o ad Arcangelo, unici porti serviti da ferrovia, e di cui il primo è di gran lunga più agevole. Come è noto questa strada è resa piuttosto accidentata dai Tedeschi. Dall'est i rifornimenti potevano venire attraverso la transiberiana, cioè sbarcando a Vladivostok, oppure con lungo giro attraversando la Cina di Ciang-Kai-Seec; la prima via è guardata dai Giapponesi e praticamente inservibile, mentre la seconda è stata addirittura interrotta dall'avanzata nipponica. Resta il sud, rappresentato dall'India e dal Golfo Persico con tutti i paesi che si trovano a nord di esso; la prima strada non esiste ancora, perché fuori dell'India bisognerebbe, attraversare paesi ostili e privi di strade e ferrovie come l'Afghanistan, e per tanto andrebbe creata ex-novo; la seconda era stata rapidamente messa in efficienza, ed aveva servito egregiamente.

Ora osserviamo la carta; sbarcando sulle rive settentrionali del Golfo Persico, il materiale americano, avviato attraverso l'Iran e l'Irac, che erano stati generosamente occupati per... proteggerli, andava per ferrovia o per strada fino alla frontiera iranica dell'Azerbaigian; là, o anche prima, veniva preso in consegna dai sovietici, che con le ferrovie facenti capo a Baku lo avviavano al nord ed ai fronti di combattimento. Era una via lunga, scomoda, ma la più sicura e che poteva far passare ingenti masse di materiali. Ora i Tedeschi spingono il braccio della loro avanzata verso il Mar Caspio, e vogliono sbarrare quel grosso tronco che è il Caucaso. Quale ne è la conseguenza diretta? Il taglio di questa grossa arteria di rifornimento. Naturalmente si pretende che siano invece i bacini petroliferi, e minerali, e le regioni agricole del Cuban, ed i porti militari del Mar Nero ad essere l'obiettivo di tutta l'offensiva. Noi pensiamo che questi sono obiettivi secondari,

mentre il principale è quello di tagliare la strada al rifornimento anglo-americano del sud.

I faciloni diranno: quelli li faranno girare a est del Caspio, e addio. Verissimo; ma guardate la carta geografica; quante strade e quante ferrovie ci sono traverso le steppe del Turkmenistan e dell'Usbecchistan? Nessuna. Si possono costruire, d'accordo; ma l'inverno sarà duro, i ghiacci chiuderanno una delle vie di rifornimento del nord (quella di Arcangelo), i Giapponesi hanno chiuso quella dell'est... E chi porterà le armi, le munizioni, i carburanti, i viveri ai Russi chiusi nella morsa? Con l'inverno la fame ed il freddo caleranno su quella parte di U.R.S.S. che i Marescialli di Stalin saranno riusciti a salvare, ed allora...

Allora niente. Non vogliamo fare i profeti. Ma siamo sicuri che il secondo inverno russo, se sarà intero, sarà certo molto, molto più leggero del primo per i Tedeschi.

SILVAR



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 37-38 Linee del successo in Russia 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 15 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.